

Quaderni di Ricerca
del Dipartimento Innovazione e Società
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”

Quaderni di Ricerca del Dipartimento Innovazione e Società, “Sapienza” Università di Roma

Dipartimento Innovazione e Società,
Via Salaria 113,
00198 Roma
Telefono: 06 4991 8372 – 06 84241159
Fax: 06 840800
E-mail: dies@uniroma1.it

Comitato Scientifico

Fabrizio Battistelli
Guglielmo Chiodi (Coordinatore)
Ernesto D'Albergo
Gloria Gabrielli
Fabrizio Pirro

I Quaderni di Ricerca vengono pubblicati per favorire la tempestiva divulgazione, in forma provvisoria o definitiva, dei risultati delle ricerche nelle aree: società e storia, istituzioni e politiche pubbliche, economia, la società dell'informazione.

Le proposte di pubblicazione vanno indirizzate a: prof. Guglielmo Chiodi, Dipartimento Innovazione e Società, Via Salaria 113, 00198 Roma, oppure <guglielmo.chiodi@uniroma1.it>

Il Comitato Scientifico decide circa la pubblicazione di lavori nella collana dei *Quaderni di Ricerca*, sentito il parere di *referees*.

The aim of the *Quaderni di Ricerca* (Working Papers) is to disseminate provisional or definitive research on topics such as society and history, public policies and institutions, economic phenomena, and the 'information society'.

Papers for consideration should be sent to: prof. Guglielmo Chiodi, Dipartimento Innovazione e Società, Via Salaria 113, 00198 Roma, or <guglielmo.chiodi@uniroma1.it>

The publication of the submitted articles, which will be refereed, are subjected to approval by the Scientific Committee.

I Quaderni di Ricerca sono depositati come opere a stampa secondo gli obblighi previsti dall'art. 1 del D.L.L. 31.8.45 n. 660.

Gianni Statera e la sociologia delle relazioni internazionali

La politica dell'identità
nella sociologia delle relazioni internazionali

Roberto Gritti

Quaderno di Ricerca n. 25
2010



Copyright © MMX
ARACNE EDITRICE S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Redazione
00173 Roma
via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
06 93781065
telefax 06 72678427

ISBN 978-88-548-3320-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

I edizione: maggio 2010

Finito di stampare nel mese di maggio del 2010
dalla tipografia « Braille Gamma S.r.l. » di Santa Rufina di Cittaducale (RI)
per conto della « Aracne editrice S.r.l. » di Roma
Printed in Italy

Gianni Statera e la sociologia delle relazioni internazionali

A dieci anni dalla scomparsa di Gianni Statera nei giorni 13, 19 e 27 novembre 2009, la Facoltà di Sociologia, la Facoltà di Scienze della comunicazione e i Dipartimenti di Ricerca sociale e metodologia sociologica (RISMES), Sociologia e comunicazione (DISC), Innovazione e Società (DIeS) e la Fondazione "Gianni Statera" hanno organizzato un ciclo di tre incontri seminariali dedicati al contributo dello studioso nel campo della sociologia elettorale, della sociologia delle relazioni internazionali e della teoria dell'azione sociale. I Quaderni di ricerca del DIeS raccolgono gli interventi della giornata dedicata alla sociologia delle relazioni internazionali.

La politica dell'identità' nella sociologia delle relazioni internazionali

Roberto Gritti*

Desidero iniziare il mio intervento con un breve, ma sentito ricordo di Gianni Statera. Ricordo che parte accostando due eventi che in questo mese di novembre 2009 commemoriamo. I dieci anni dalla scomparsa di Gianni Statera e i venti anni dalla caduta del muro di Berlino. Questa associazione permette di capire quanto intenso fosse l'interesse che Statera nutriva per le 'relazioni internazionali'. Nell'introduzione al libro scritto insieme e pubblicato nel 1994 (*Il nuovo disordine mondiale*) vi è un passaggio significativo in tal senso: «*Il*

* Roberto Gritti insegna Sociologia dei fenomeni politici e Sociologia delle relazioni internazionali nella facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma, 'La Sapienza'. Si occupa del rapporto tra politica, identità e religione, con particolare riferimento al mondo musulmano. Tra i libri più recenti: *Islam, Italia*, Guerini, 2001 (con M. Allam), *La politica del sacro*, Guerini, 2004 e *I partigiani di Ali*, Guerini, 2007 (con G. Anzera).

1989 segna un vero e proprio sconvolgimento della politica e, più in generale, delle relazioni internazionali. Saltano, da allora, quadri di riferimento teorici saldi da decenni, si frantumano dottrine strategiche, si sbriciolano i pilastri del sistema stabilito fin dagli anni '40.[...] Un ordine mondiale, quello bipolare, nato dalla guerra fredda e durato quasi mezzo secolo, basato sull'equilibrio tra USA e URSS, è crollato; ma ancora non si è consolidato un nuovo assetto...» [Statera e Gritti, 1994: 7].

Statera era dunque attratto - come studioso attento e profondo - dal vuoto, dall'incertezza, dalla fluidità, che intravedeva nella politica internazionale e che si rifletteva anche nella perdita di rilevanza degli strumenti teorici a disposizione. Già nel sottotitolo di quel libro - *Introduzione all'analisi sociale delle relazioni internazionali* - era chiaro il progetto stateriano che veniva così ripreso ed esplicitato nel capitolo introduttivo: «*Accade così che, nell'analisi delle relazioni internazionali, si facciano sempre più centrali variabili di carattere socioculturale, a scapito delle tradizionali variabili politico-istituzionali*» [Statera e Gritti, 1994: 8]. E qui si riferisce all'etnia, al nazionalismo, alla religione, alle tradizioni culturali, insomma a tutte le identità sociali storicamente costituite. E concludeva osservando che «*nell'analisi dei rapporti internazionali si ravvisa dunque una nuova centralità della dimensione sociologica*» [Statera e Gritti, 1994: 9]. A questo disegno di ricerca sociale Statera fu capace, come sempre, di associare un progetto di creazione istituzionale. Fu lui che creò nella Facoltà di Sociologia di Roma, agli inizi degli anni Novanta, una tra le prime cattedre di Sociologia delle Relazioni Internazionali (le altre due erano tenute a Trento da Riccardo Scartezzini e a Gorizia da Raimondo Strassoldo), fornendo a questa disciplina nascente l'impulso derivante dal prestigio della sua figura di studioso e di ricercatore. Avrei ancora molto da raccontare sulla personalità, la grande umanità e generosità di Gianni Statera, con cui ho lavorato a stretto contatto quotidiano per dieci anni, ma dato il contesto accademico in cui siamo chiamati a fornire un contributo scientifico preferisco fermarmi qui e non indugiare oltre nella suggestione dei ricordi.

* * *

La rinnovata rilevanza e la crescente importanza dei movimenti e gruppi a base etnica, nazionale e religiosa hanno dato, all'interno delle relazioni internazionali (RI), nuovo impulso agli studi sull'identità che, nel periodo del bipolarismo, erano stati in qualche modo marginalizzati. Esclusione ancora più incomprensibile se si pensa che alle origini del paradigma realista vi erano